

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXIX - N. 4

Daverio - Settembre 2020



UN NUOVO ANNO PASTORALE ...

Con settembre, come sempre, iniziamo un nuovo anno pastorale. Certamente in modo diverso dagli altri anni. L'impossibilità di frequentare la parrocchia per alcuni mesi ha causato in molte famiglie un distacco dalle iniziative proposte, reso difficile la ripresa e le indicazioni sanitarie ci ostacolano ancora e rendono complicato il modo di ritrovarci.

Però siamo ripartiti!! In particolare in questa estate così strana è stato importante proporre l'oratorio estivo: 6 settimane tra giugno e luglio e 2 a settembre. Un grazie grandissimo a tutti coloro che in vario modo hanno collaborato.

Questo ha permesso di riprendere le attività dell'oratorio e le relazioni con le famiglie. Così è stato più facile iniziare il catechismo e ogni proposta di oratorio. Infatti la ripresa è sollecitata ed è fondamentale per preparare i ragazzi che celebreranno domenica 11 ottobre la loro Messa di Prima Comunione. Inoltre si stanno preparando anche i cresimandi che celebreranno la loro Cresima il 31 ottobre.

Dunque un settembre e ottobre pieno di iniziative: oltre la Festa dell'oratorio, la festa della B. Vergine del Rosario, ci saranno la celebrazione di questi sacramenti e anche di alcuni battesimi, tutti rinviati per la pandemia.

Quello che sarà importante per tutti noi, come ci chiede il nostro vescovo, è ripensare ai mesi trascorsi, fare discernimento, chiedere la Sapienza a Dio, per domandarci soprattutto che cosa è essenziale nella nostra comunità. I mesi di assenza della santa Messa e dunque anche della Eucaristia, l'assenza di incontri in parrocchia e in oratorio, l'assenza del catechismo e dei cammini educativi dei ragazzi e giovani, ... ci permettono di comprendere se sono per noi fondamentali e se l' "assenza" ci fa comprendere cosa è l' "Essenza" della nostra vita.

Il parroco, Don Valter

Beata Vergine Maria del Rosario. Meditazione di Benedetto XVI

VISITA PASTORALE AL PONTIFICIO SANTUARIO DI POMPEI

MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Domenica, 19 ottobre 2008



Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari religiosi e religiose, cari fratelli e sorelle!

Prima di entrare in Santuario per recitare insieme a voi il santo Rosario, ho sostato brevemente dinanzi all'urna del beato Bartolo Longo, e pregando mi sono chiesto: "Questo grande apostolo di Maria, da dove ha tratto l'energia e la costanza necessarie per portare a compimento un'opera così imponente, nota ormai in tutto il mondo? Non è proprio dal Rosario, da lui accolto come un vero dono del cuore della Madonna?". Sì, è stato veramente così! Lo testimonia l'esperienza dei santi: questa popolare preghiera mariana è un mezzo spirituale prezioso per crescere nell'intimità con Gesù, e per imparare, alla scuola della Vergine Santa, a compiere sempre la divina volontà. E' contemplazione dei misteri di Cristo in spirituale unione con Maria, come sottolineava il servo di Dio Paolo VI nell'Esortazione apostolica Marialis cultus (n. 46), e come poi il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II ha ampiamente illustrato nella Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, che oggi idealmente riconsegno alla Comunità pompeiana e a ciascuno di voi. Voi che vivete ed operate qui a Pompei, specialmente voi, cari sacerdoti, religiose, religiosi e laici impegnati in questa singolare porzione di Chiesa, siete tutti chiamati a fare vostro il carisma del beato Bartolo Longo e a diventare, nella misura e nei modi che Dio concede a ciascuno, autentici apostoli del Rosario.

Ma per essere apostoli del Rosario, occorre fare esperienza in prima persona della bellezza e della profondità di questa preghiera, semplice ed accessibile a tutti. E' necessario anzitutto lasciarsi condurre per mano dalla Vergine Maria a contemplare il volto di Cristo: volto gioioso, luminoso, doloroso e glorioso. Chi, come Maria e insieme con Lei, custodisce e medita assiduamente i misteri di Gesù, assimila sempre più i suoi sentimenti e si conforma a Lui. Mi piace, al riguardo, citare una bella considerazione del beato Bartolo Longo: "Come due amici – egli scrive –, praticando frequentemente insieme, sogliono conformarsi anche nei costumi, così noi, conversando familiarmente con Gesù e la Vergine, nel meditare i Misteri del Rosario, e formando insieme una medesima vita con la Comunione, possiamo diventare, per quanto ne sia capace la nostra bassezza, simili ad essi, ed apprendere da questi sommi esemplari il vivere umile, povero, nascosto, paziente e perfetto" (I Quindici Sabati del Santissimo Rosario, 27^a ed., Pompei, 1916, p. 27: cit. in Rosarium Virginis Mariae, 15).

Il Rosario è scuola di contemplazione e di silenzio. A prima vista, potrebbe sembrare una preghiera che accumula parole, difficilmente quindi conciliabile con il silenzio che viene giustamente raccomandato per la meditazione e la contemplazione. In realtà, questa cadenzata ripetizione dell'Ave Maria non turba il silenzio interiore, anzi, lo richiede e lo alimenta. Analogamente a quanto avviene per i Salmi quando si prega la Liturgia delle Ore, il silenzio affiora attraverso le parole e le frasi, non come un vuoto, ma come una presenza di senso ultimo che trascende le parole stesse e insieme con esse parla al cuore. Così, recitando le Ave Maria occorre fare attenzione a che le nostre voci non "coprano" quella di Dio, il quale parla sempre attraverso il silenzio, come "il sussurro di una brezza leggera" (1 Re 19,12). Quanto è importante allora curare questo silenzio pieno di Dio sia nella recita personale che in quella comunitaria! Anche quando viene pregato, come oggi, da grandi assemblee e come ogni giorno fate in questo Santuario, è necessario che si percepisca il Rosario come preghiera contemplativa, e

questo non può avvenire se manca un clima di silenzio interiore.

Vorrei aggiungere un'altra riflessione, relativa alla Parola di Dio nel Rosario, particolarmente opportuna in questo periodo in cui si sta svolgendo in Vaticano il Sinodo dei Vescovi sul tema: "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa". Se la contemplazione cristiana non può prescindere dalla Parola di Dio, anche il Rosario, per essere preghiera contemplativa, deve sempre emergere dal silenzio del cuore come risposta alla Parola, sul modello della preghiera di Maria. A ben vedere, il Rosario è tutto intessuto di elementi tratti dalla Scrittura. C'è innanzitutto l'enunciazione del mistero, fatta preferibilmente, come oggi, con parole tratte dalla Bibbia. Segue il Padre nostro: nell'imprimere alla preghiera l'orientamento "verticale", apre l'animo di chi recita il Rosario al giusto atteggiamento filiale, secondo l'invito del Signore: "Quando pregate dite: Padre..." (Lc 11,2). La prima parte dell'Ave Maria, tratta anch'essa dal Vangelo, ci fa ogni volta riascoltare le parole con cui Dio si è rivolto alla Vergine mediante l'Angelo, e quelle di benedizione della cugina Elisabetta. La seconda parte dell'Ave Maria risuona come la risposta dei figli che, rivolgendosi supplici alla Madre, non fanno altro che esprimere la propria adesione al disegno salvifico, rivelato da Dio. Così il pensiero di chi prega resta sempre ancorato alla Scrittura e ai misteri che in essa vengono presentati.

Ricordando infine che oggi celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale, mi piace richiamare la dimensione apostolica del Rosario, una dimensione che il beato Bartolo Longo ha vissuto intensamente traendone ispirazione per intraprendere in questa terra tante opere di carità e di promozione umana e sociale. Inoltre, egli volle questo Santuario aperto al mondo intero, quale centro di irradiazione della preghiera del Rosario e luogo di intercessione per la pace tra i popoli. Cari amici, entrambe queste finalità: l'apostolato della carità e la preghiera per la pace, desidero confermare e affidare nuovamente al vostro impegno spirituale e pastorale. Sull'esempio e con il sostegno del venerato Fondatore, non stancatevi di lavorare con passione in questa

parte della vigna del Signore che la Madonna ha mostrato di prediligere.

Cari fratelli e sorelle, è giunto il momento di congedarmi da voi e da questo bel Santuario. Vi ringrazio per la calorosa accoglienza e soprattutto per le vostre preghiere. Ringrazio l'Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio, i suoi collaboratori e coloro che hanno lavorato per preparare al meglio la mia visita. Devo lasciarvi, ma il mio cuore rimane vicino a questa terra e a questa comunità. Vi affido tutti alla Beata Vergine del Santo Rosario, e a ciascuno impartisco di cuore l'Apostolica Benedizione.

«Infonda Dio sapienza nel cuore», ecco la proposta pastorale 2020-2021

Infonda Dio sapienza nel cuore. Si può evitare di essere stolti è la proposta pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per l'anno 2020-2021

L'invito, rivolto a tutti i fedeli ambrosiani, è anzitutto quello di far emergere le domande più profonde e inquietanti che questo tempo di pandemia ha suscitato nel cuore delle comunità cristiane della Diocesi. Ma domandare non basta. Così le domande possono diventare l'occasione per avviare un'accorata invocazione del dono della sapienza che viene dall'alto. Atteggiamento di ascolto e intensamente orante non scontato, dovendo mettere mano per tempo a comprensibili previsioni e programmazioni pastorali. «Non è più tempo di banalità e di luoghi comuni, non possiamo accontentarci di citazioni e di prescrizioni. È giunto il momento per un ritorno all'essenziale, per riconoscere nella complessità della situazione la via per rinnovare la nostra relazione con il Padre», scrive infatti l'Arcivescovo.

Questa proposta pastorale si conclude invitando le diverse comunità cristiane presenti sul territorio diocesano a inoltrarsi con animo ben disposto nella lettura attenta del Libro sapienziale del Siracide, avvalendosi della sussidiazione già e che sarà divulgata dai media diocesani. Puoi scaricare il testo: [https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2020/07/Infonda Dio sapienza nel cuore Prop past 20-21 NP.pdf](https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2020/07/Infonda_Dio_sapienza_nel_cuore_Prop_past_20-21_NP.pdf)

Parrocchia di Daverio
BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO
Festa Compatronale

Mercoledì 30 settembre

- Ore 9.00 Santa Messa
- Ore 9.20 In chiesa parrocchiale confessioni (fino alle 10.00)
- Ore 20.30 S. ROSARIO comunitario
- Ore 21.00 Testimonianza di don Fabio Stevenazzi, sacerdote e medico.

Quando tutta la Lombardia diventa zona rossa, scopre che l'ospedale di Gallarate cerca medici, dopo il parere favorevole della Curia, don Fabio Stevenazzi viene arruolato nel reparto Covid di Busto Arsizio.

In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, il presidente Sergio Mattarella lo nomina, insieme ad altri 31 uomini e 25 donne, "Cavaliere della Repubblica" per essersi distinto nel servizio alla comunità durante l'emergenza coronavirus.

Sopra la talare infatti don Fabio, grazie al permesso dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini, sceglie di indossare ancora una volta il camice, mettendosi a disposizione dell'ospedale di Busto Arsizio.

Venerdì 2 ottobre

- Ore 15.30 Santa Messa "per l'inizio dell'anno scolastico".
- Ore 20.30 S. ROSARIO COMUNITARIO e confessioni

Sabato 3 Ottobre

Ore 14.45 CONFESSIONI

Ore 18.00 S. MESSA

Ore 19.00 CENA: ROSTICCIANA CON PATATE AL FORNO DA ASPORTO E SU PRENOTAZIONE. - Per prenotazione: cell. 3474515873 entro mercoledì 30/9 sera.

Ci sarà la possibilità di consumare l'asporto nel salone dell'oratorio per un numero limitato di persone e seguendo le indicazioni anticovid.

DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 9.00 S. MESSA

Ore 11.00 S. MESSA SOLENNE.

Ore 15.30 Santo Rosario, animato dai bambini della Comunione e della Cresima

Ore 16.00 Animazione/spettacolo per bambini sotto la tettoia dell'oratorio

Ore 17.00 Estrazione biglietti della lotteria

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

Ore 9.00 S. Messa della Madonna del Rosario, messa per tutti i defunti

Ore 20.30 S. Messa della Madonna del Rosario, messa per tutti i defunti

TORTA DELLA FESTA della "BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO": alla conclusione delle sante Messe festive ci sarà la possibilità di acquistare la torta della festa della B.V. del Rosario per festeggiare insieme in famiglia, (preparata dalla pasticceria Oliver).

CONSIGLIO PASTORALE CP con il Vescovo Mons. Vegezzi

Il Vescovo Mons. Vegezzi ha presenziato all'ultimo Consiglio Pastorale del 10 settembre e ha introdotto la proposta pastorale dell'Arcivescovo Delpini intitolata "Infonda Dio Sapienza nel cuore".

Nell'introduzione l'Arcivescovo fa riferimento a San Carlo e alla peste che afflisse Milano nel 1576 per 2 anni. San Carlo invitò la gente a conoscere Dio e se stessi.

Anche noi siamo inviati a prendere coscienza di quanto ci è accaduto in questa pandemia.

Anche il Papa lo sottolinea: "Potremo uscire da questa crisi spiritualmente e moralmente più forti. Dio non ci abbandona... E' facile scivolare nell'illusione di fare da soli, ma abbiamo bisogno di tutti." Mons Vegezzi evidenzia che abbiamo bisogno del dono della sapienza e ci invita a domandarci soprattutto che cosa è essenziale nella nostra comunità.

L'Arcivescovo nel suo scritto pone alcuni quesiti: Cosa abbiamo trasmesso ai ragazzi? Quale frutto e quale ferita viene dal digiuno eucaristico? Che idea abbiamo dato di Chiesa? Come è stato testimoniato lo spirito cristiano nelle difficoltà? Come è stato affrontato il tema della sofferenza e della solitudine?

Occorre fare un discernimento insieme, il dono dell'amicizia ci è dato infatti come grazia propizia per trovare la sapienza. Mons. Vegezzi evidenzia che non possiamo rimanere sconcertati, ci dobbiamo chiedere se le nostre attività parrocchiali siano in grado di renderci liberi. Occorre

giungere a un giudizio ripensando coraggiosamente al linguaggio delle nostre proposte e ascoltando molto, portando il Vangelo della speranza, quale chiave di lettura di ciò che ci accade.

L'esperienza dell'oratorio estivo ha rappresentato una novità e un cambiamento nella proposta e ha espresso un adattamento alla realtà, nonostante le difficoltà che si sono dovute affrontare. Esso può rappresentare un esempio di risposta al bisogno di imparare a "stare al mondo" come indica l'Arcivescovo, il quale dedica una parte della proposta pastorale a pag. 45 e 46 anche alle domande che nascono dalla sofferenza: "Perché Dio non ha ascoltato le nostre preghiere?".

Compito del Consiglio Pastorale è il percorso sapienziale e quello della comunità cristiana è irradiare con gioia il Vangelo. L'augurio dell'Arcivescovo è che la sapienza discenda su ciascuno dei credenti e sui sacerdoti.

Mons. Vegezzi ha poi comunicato che la curia ha accolto la richiesta di Daverio per la costruzione del nuovo oratorio e che i dettagli saranno ufficializzati con un documento indirizzato alla comunità.

Per chi desidera leggere la proposta pastorale *"Infonda Dio sapienza nel cuore"* può trovarla nel sito: www.chiesadimilano.it o in parrocchia.

CARITAS in tempo di COVID 19

Qualcuno mi ha chiesto com'è cambiata l'attività di Caritas in questi mesi, da quando il Covid 19 si è presentato pesantemente a modificare ed a minacciare le nostre vite. In realtà per noi è cambiato poco, proprio perché consapevoli di non poter abbandonare le famiglie che seguivamo e che continuiamo a seguire proprio nel momento del maggior bisogno. Ecco come:

- *Le consegne del Banco Alimentare si sono svolte quindicinalmente con le attenzioni previste dai protocolli di comportamento,*
- *Il Centro d'ascolto della Comunità Pastorale, si è attivato per supportare le famiglie più disagiate utilizzando il Fondo San Giuseppe della Caritas Ambrosiana. Attualmente tre famiglie, una di Bodio, una di Galliate L.do ed una di Daverio stanno ricevendo un aiuto.*
- *Siamo stati costretti a chiudere invece il laboratorio Tessere Amicizie presso l'oratorio di Buguggiate, perché era impossibile creare socialità, senza rischiare il contagio reciproco e parleremo della sua riapertura, nei prossimi mesi.*
- *Ci sarà il consueto incontro di inizio anno con la Direzione di Caritas Ambrosiana per la **zona pastorale di Varese, il 29 settembre alle ore 20.45**. Sarà possibile seguirlo in diretta streaming presso la casa Parrocchiale di Daverio. Per organizzare al meglio lo spazio, fate sapere chi vorrà essere presente, mandando una e-mail a e-lisabetta@libero.it entro il 28 settembre.*

Oratorio estivo di Galliate

“Summerlife: per fare nuove tutte le cose”

Diverso. Questa è la parola che riassume perfettamente l'oratorio estivo appena trascorso. D'altronde si poteva anche aspettarselo: le misure per limitare il rischio di contagio da Covid-19 (la divisione dei ragazzi in gruppi isolati tra loro, il distanziamento sociale, l'obbligo di indossare la mascherina, pile di autocertificazioni, patti di responsabilità, ecc.) hanno fin da subito delineato un oratorio diverso. Ma diverso non significa necessariamente meno bello, e la filosofia che abbiamo adottato noi animatori è stata proprio questa: fare in modo che l'oratorio estivo fosse diverso in senso positivo, diverso nel senso di unico, speciale... Insomma, bisognava *fare nuove tutte le cose*, per stare in concomitanza con il logo dell'oratorio estivo.

E' iniziato tutto l'8 maggio, con un messaggio di don Valter: «Sì, l'oratorio estivo ci sarà, anche se non si sa ancora bene come». Caos. Dopo tre mesi di lockdown e un'estate che si prospettava tutt'altro che semplice, un messaggio del genere non poteva non spiazzarmi. Immaginare di preparare un oratorio (cosa che, credetemi, è faticosa) con le ulteriori complicazioni dettate dalla pandemia, nel poco tempo che rimaneva prima dell'estate mi preoccupava molto. Tanto più a Galliate, luogo a me non familiare, con i molti ragazzi che non si conoscevano, perché di paesi diversi. Noi animatori

dovevamo scendere in campo e giocare una partita sulla carta difficilissima. Proprio per questo, mai come quest'anno, le motivazioni che spingevano ciascuno di noi a fare l'oratorio estivo dovevano essere forti. L'immensa fatica a cui ognuno di noi sarebbe stato sottoposto doveva avere un senso. Bisognava essere disposti a rischiare e a sudare più del previsto. Il "fare nuove tutte le cose" partiva da qui.

Galliate si è subito rivelato un posto tranquillo e accogliente. Ogni mattina, quando alle 7:30 aprivamo l'oratorio, venivamo avvolti dal profumo del pane appena sfornato dal panificio della piazzetta adiacente. E da accogliente, l'atmosfera che si respirava, andando avanti con il tempo, è diventata sempre più familiare e ospitale. Si è creato un contesto molto positivo, in cui le attività di gruppo erano molto piacevoli, in cui i più grandi giocavano con i più piccoli e in cui ci volevamo tutti bene. Alcuni ragazzi arrivavano in bici già alle 7:30 per farci compagnia durante l'accoglienza mattutina. La cosa più bella è stata che questa positività è diventata contagiosa. Tanti ragazzi che si sono iscritti strada facendo sono venuti perché convinti dall'amico che veniva in oratorio e anche gli animatori un pochino più scettici (cosa legittima, data la precaria situazione generale) sono rimasti e si sono messi in gioco.

E quindi? Perché "diverso"? Rispondo basandomi sulla mia esperienza personale. Diverso perché io animatore non mi sono sentito come la "persona che fa cose da grandi" che i

bambini prendono come esempio da imitare, ma più come un “fratello maggiore”, che ogni giorno ti trasmette qualcosa.

Diverso perché quando qualche mattina non andavo in oratorio per impegni vari i ragazzi (che avevano preso il numero perché esposto fuori dall’oratorio come referente) mi mandavano messaggi chiedendomi se andava tutto bene e dicendomi che mi avrebbero aspettato in oratorio nel pomeriggio. Diverso perché, finito l’oratorio a luglio, mi sono ritrovato in un gruppo WhatsApp creato dai ragazzi perché volevano che ci rivedessimo in futuro.

Diverso perché una ragazza di Cazzago, conosciuta in questo contesto, un giorno mi domanda: “Jack, ma perché non vieni a Cazzago a fare l’animatore?”.

Diverso perché l’ultima settimana di luglio, quando alcuni ragazzi venivano accompagnati dal genitore, questo, alla mia domanda: “Ha pagamenti arretrati o moduli da consegnare?” rispondeva dicendo: “No, sono venuto a ringraziarvi perché mio figlio torna a casa dall’oratorio felicissimo”.

Diverso perché è stato il primo oratorio in cui ho imparato i nomi di tutti i ragazzi, e la nostalgia dei momenti vissuti in oratorio coinvolge tutti loro. Diverso perché, oltre al sorriso stampato sul volto, non mi è mai capitato di provare un senso di nostalgia così forte mentre scrivo un articolo sull’oratorio estivo.

Giacomo Chiaravalli

ORATORIO Di DAVERIO

L'oratorio estivo di quest'anno è stato sicuramente diverso dal solito, a causa delle numerose regole e restrizioni da rispettare, ma grazie all'impegno degli animatori e all'aiuto dei volontari i bambini hanno potuto trascorrere sei settimane giocando e divertendosi, con lo stesso entusiasmo ed energia di sempre.

Anzi, dopo aver passato tanto tempo in casa senza potersi vedere e svagarsi con gli amici, hanno apprezzato ancora di più lo stare insieme con gioia. Abbiamo vissuto con allegria anche queste due settimane di settembre, il modo migliore per concludere le vacanze e passare in compagnia gli ultimi giorni prima dell'inizio della scuola.

Grazie a questa esperienza abbiamo imparato che anche nei momenti di difficoltà non bisogna fermarsi ma si deve trovare la forza per creare qualcosa che possa portare felicità nei periodi bui.

Ed è proprio questo il messaggio che speriamo di aver trasmesso!

Sofia

NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Servizio estivo



Dal 29 giugno fino a fine luglio per 5 settimane la nostra scuola ha attivato il “servizio estivo” come previsto dai regolamenti ministeriali. La presenza è stata di circa il 25% degli iscritti con soddisfazione delle famiglie che, dopo mesi di lontananza, hanno potuto trovare una “normalità” nella gestione familiare. La scuola è stata divisa in settori sia all’interno che all’esterno per poter gestire i gruppi dei bambini, separati tra loro, con un rapporto di 5 alunni per insegnante!

Anche la mensa interna ha potuto funzionare con il servizio delle monoporzioni. Tutto è andato bene grazie a Dio e alla professionalità del nostro personale: **è stato il collaudo per l’apertura del prossimo anno scolastico in sicurezza.**

Consegna attestati ai piccoli che entreranno nella primaria.



Questa cerimonia avviene generalmente durante la nostra grande festa “Prima i bambini” di fine anno che quest’anno non si è potuto tenere.

La consegna è avvenuta il 3 settembre nel giardino della

scuola con la sola presenza dei genitori seduti in ordine e con il dovuto distanziamento. Nonostante le restrizioni è stato bello potersi rivedere e condividere un momento così tanto atteso dai nostri piccoli ormai divenuti grandi.

E' stata una festa molto commovente durante la quale i bambini, indossando la toga e il famoso "tocco", hanno ricevuto l'attestato dalle mani delle loro insegnanti e l'applauso da tutti i presenti.

A tutti loro il nostro migliore augurio per gli impegni futuri.

Inizio nuovo anno scolastico



Finalmente è arrivata la data di inizio per la scuola dell'infanzia in Lombardia: **lunedì 7 settembre**. Tante riunioni si sono succedute (e ancora si susseguono) per preparare al meglio l'inizio di questa nuova avventura.

La scuola è divisa in sei classi omogenee, ognuna con la propria insegnante di riferimento. Come sempre, ogni sezione lavorerà per laboratori in piena autonomia in modo da evitare contatti con altre sezioni nel pieno rispetto delle normative che prevedono il riconoscimento del gruppo in caso di possibili contagi.

All'interno si contano sei classi con aree strutturate per le varie attività didattiche e di gioco, due stanze della nanna per

il riposo dei più piccoli, mensa e tre blocchi di bagni che permettono l'uso esclusivo di gabinetti e lavandini per ogni sezione; l'esterno è stato diviso in sei aree attrezzate che, a turno, verranno utilizzate dagli alunni di tutte le classi.

Due sono i cancelli utilizzati sia in entrata sia in uscita per distanziare genitori e bambini.

Dopo il controllo della temperatura l'igienizzazione della mani e il cambio delle calzature, i bambini potranno entrare ognuno direttamente nella propria classe accedendo dai portici adiacenti ad ognuna di esse.

L'inizio della scuola è stato accompagnato dalla presenza di due carabinieri all'ingresso della scuola, messi a disposizione dall' "Associazione Nazionale Carabinieri" per la verifica di eventuali criticità nel momento dell'entrata e uscita di bambini e genitori.

Siamo particolarmente grati al Presidente dell'Associazione, Luogotenente Domenico Cirigliano, per questa iniziativa volta a dimostrare l'attenzione dell'Arma verso il nostro servizio.

Certamente la politica della nostra scuola rivolta al mantenimento di classi **con un minimo di presenze concesse**, specialmente in occasioni come questa dove le distanze, gli accorpamenti, la gestione dei gruppi sono fondamentali, è garanzia di una migliore gestione della scuola.

Questa politica ha un costo, che è il costo per migliorare l'attività scolastica e che è il costo della salute per tutti.

Tutte le aree sono igienizzate come da protocollo e tutto il

personale è formato e aggiornato per gestire al meglio l'attività scolastica.

La scuola ha potuto mantenere gli orari classici per favorire l'organizzazione delle famiglie già toccate da tante problematiche.

Abbiamo potuto mantenere, seppure con qualche difficoltà, anche il servizio di pre-scuola, a partire dal 14 di settembre e con l'ausilio di due persone esterne.

Il servizio di dopo-scuola per ora non è stato attivato a causa di un numero troppo esiguo di iscrizioni.

La scuola, pur con tanti sacrifici da parte di tutti ma anche con tanto entusiasmo e passione, si è preparata per affrontare e gestire al meglio questa delicata situazione.

Don Valter verrà a farci visita in questi giorni per impartire una speciale benedizione alla nostra scuola, ai nostri bambini e a tutto il personale impegnato.

Siamo sicuri che "Nostra Signora della Neve", che è presente con una preziosa statua lignea nel salone dell'Asilo, ci sosterrà, come sempre, anche durante questo cammino.

AUGURI DI BUON ANNO SCOLASTICO A TUTTI!!



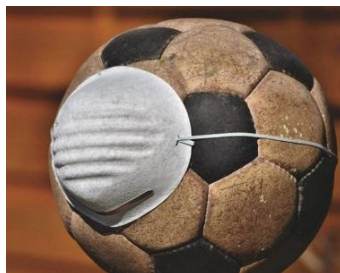
Anche quest'anno si riparte... ovviamente una partenza non standard, non normale, non facile... però vogliamo e dobbiamo dare il nostro contributo a provare a tornare ad una **nuova normalità**, con più attenzione, più organizzazione, più linee guida, ma sempre con la stessa voglia di giocare e crescere insieme. Anzi, **con tanta tanta voglia in più**, perché dopo i mesi di lockdown in cui le attività sono state interrotte bruscamente, c'è un bel po' di "arretrato da tirare fuori" sul campo...

Anche quest'anno, cercheremo di coprire tutte le fasce di età, partecipando ai campionati organizzati dal CSI Provinciale (vedi approfondimento seguente sul CSI); mentre scriviamo questo articolo, abbiamo ancora qualche incertezza (le iscrizioni sono state leggermente posticipate), ma dovremmo presentare **6 o 7 squadre**, quindi in crescita rispetto agli anni precedenti. In particolare, **tanti piccoli Under_10 e Under_12** (bene! siamo molto contenti di avere tante giovani promesse 😊) e **tanti "vecchietti"** (infatti avremo 3 squadre di Open, perché il gruppo storico resiste e non molla, nonostante molti atleti siano ormai oltre i 40, e perché nel frattempo le squadre di ragazzi crescono e diventano a loro volta Open). Nel mezzo, ci sono le **squadre dei ragazzi**, che crescono e per cui cercheremo di trovare le categorie migliori, per accontentare il più possibile tutti.

La crescita del numero di squadre è permessa sì da nuovi atleti che si sono iscritti, ma soprattutto da qualche gradito

ritorno come allenatore e dirigente, che ovviamente ringraziamo immensamente; senza questi **volontari** (nuovi e veterani) tutta la nostra associazione non potrebbe esistere!

Le regole di partecipazione alle attività sono sempre le stesse... in primis, tanta voglia di giocare e di divertirsi con gli altri, poi la doverosa e importante visita medica, infine la quota di iscrizione confermata a 140€ all'anno (110€ per i più piccoli), comprensiva di tutto (iscrizione CSI, tesseramento, arbitri, assicurazione, materiale da gioco, ...). Come già comunicato agli interessati, applicheremo uno sconto di 30€ a chi era iscritto l'anno scorso e non ha potuto completare regolarmente la stagione, per l'emergenza Covid.



Se interessati a partecipare alle attività della nuova stagione, vi aspettiamo direttamente al campo per avere ulteriori informazioni e chiarimenti. Indicativamente (gli orari non sono ancora definitivi): per gli Under 10 e 12 il lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19; per le fasce intermedie il martedì e giovedì dalle 19 alle 20.30; per gli Open, tutti i giorni dal lunedì al giovedì, dopo le 20.30, troverete al campo almeno una squadra ad allenarsi.

Per informazioni:

- LUIGI FRANCESCHINA 335 7205684
- MATTEO CHIARAVALLI 334 6609191



CHI E' IL CSI?

Il **Centro Sportivo Italiano** è un'associazione senza scopo di lucro, fondata sul volontariato, che promuove lo *sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo* e della storia nel servizio alle persone e al territorio.

....

Da sempre i giovani costituiscono il suo principale punto di riferimento, anche se le attività sportive promosse sono rivolte ad ogni fascia di età. **Educare attraverso lo sport è la missione del Centro Sportivo Italiano.** Questo è ormai consolidato nella prassi e nella coscienza dell'associazione a tutti i livelli.

Lo sport inteso dal CSI può anche essere uno strumento di prevenzione verso alcune particolari patologie sociali quali la solitudine, le paure, i timori, i dubbi, le devianze dei più giovani. Un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio "mandato" educativo, infatti, aiuta i giovani ad andare oltre, ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada della condivisione, della sperimentazione del limite, della conoscenza di sé.

Il CSI crede in una libera esperienza sportivo associativa, fondata sui valori della persona e della partecipazione

comunitaria. Un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio "mandato" educativo.

Lo Sport per noi è anzitutto divertimento, gioco, educazione alla vita e infine benessere per il singolo e per la collettività.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

26/07/20 TURTORA Luce di Davide e Franconeri Giada
06/09/20 LUZZI Arianna di Roberto e Borroni Veronica

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

21/06/20	MANGANO BRUNO	di anni 88
03/07/20	BERNASCONI BENITO	di anni 81
03/08/20	POLETTO NERINA	di anni 96
22/08/20	MANGANO GIUSEPPINA	di anni 88
29/08/20	CAPPELLATO REMO	di anni 88

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno inviati
via email direttamente alla casella**

insieme@parrocchiadaverio.it

**entro venerdì 6 novembre 2020,
da venerdì 13 novembre sarà in distribuzione.**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247- Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Gianni Brugnoli, Giovanna Cammi, Giacomo Chiaravalli, Matteo Chiaravalli, Sofia Franzetti.

Finito di stampare 22 settembre 2020

Stampato e distribuito in proprio

*“Se ti è caro ascoltare, se
porgerai l’orecchio, sarai saggio”
(Sir 6,33)*